

Cesarea Maestà, et che lui li disse non era vero etc. Sichè, scrive, questi sono sospetosi. Poi disnar parlò con Madama, *etiam* li lexè dite letere. Quella disse li fanti è pochi, sono *solum* 3000, scrivè a la Signoria. Di Cales disse non aver nulla e aspeta saper qual cossa; si duol non aver letere spesso di la Signoria perchè Lutrech ha scritto la Signoria non ha facto.

250* *Dil dito, date ivi a dì 3.* Come ogni dì è stato col Re e con Madama per levarli ogni sospeto. Di Cales non zè nulla; *solum* li hanno dito che li cesarei vanno intertenuti per saper il loro campo esser superior di quello di Sua Maestà. *Etiam* che Soa Maestà anderà dissimulando fino unirà le so' zente in suso et sguizari, et averà li 10 milia fanti di Vandome, 200 lanze et 200 cavali lizieri. E che il campo cesareo era atorno Mexieres, loco piccolo, dove li era dentro il capitano Bajardo et monsignor di Memoransin el zovene. Hanno jurato chi parla di darsi, esser morto. Qual vol mantenerlo. Ha 200 homeni d'arme et 3000 fanti. E che era zonto qui la moglie di Ruberto di la Marchia con Faragies suo fiol e la moglie, a dir ditto Ruberto vol dar a questa Maestà il loco dove el si trova, chiamato, et che questa Maestà li prometa non lo abandonar. Scrive, è bon la Signoria scrivi spesso per non dar sospetto etc. Manda letere dil Surian di Cales, ricevete nostre con gran desiderio di 22 et 23.

Dil dito, date ivi, a dì 4. Come ha mandato la letera a l'Orator nostro a Cales. Fo poi dal re Christianissimo. Li disse esser ritornato monsignor di Vegli stato a la Signoria nostra. Li ha ditto la Signoria va fredamente, et non ha il numero di le zente la è ubligata, dicendo: « Ambassador replichè le letere a la Signoria ». Poi disse aver aviso de Italia li sguizari esser zonti et li venturieri di ditto San Valier non erano venuti tutti quelli doveano venir. L'Orator li disse: « Sacra Maestà è persona non fa bon officio », et li lexè le letere di 22; sichè Soa Maestà restò satisfata e più dil mandar dil clarissimo Griti in campo, e disse voleva scriver a la Signoria lui e mandarli uno zentilhomo, qual tien sarà questo che è stato. Scrive, il conte di San Martin è venuto dal Re a dirli, per nome dil Contestabile, come fin zorni 10 harà in campo 450 lanze, 2000 cavalli lizieri et 10 milia fanti. Scrive coluquii auti poi con Madama, qual parlando li disse non creder di la Signoria e vol prometer per lei, e li piaque molto dil mandar dil Griti in campo, e haveano letere che Parma si veniva e non dubitava.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. LXXI.

Di Cales, di sier Antonio Surian dottor, el cavalier, orator nostro, date a dì 25 Avosto. Come il Re mandò letere che monsignor di la Palisa subito andasse da lui, qual era uno di soi oratori de li. El qual partì. Si judicha sia per volerlo adoperar in queste occorentie, e vol servirsi di lui. E che 'l Canzelzier li disse il Re esser a Troes in Zampagna, e si tien voy far zornata col campo cesareo; et come li exerciti di l'Imperador erano uniti a uno, e la causa è stata per le trieve fece Ruberto di la Marchia per 6 setimane, et non aver acetà monsignor di Naxares che 'l re Christianissimo li mandò in socorso, con lanze 500, fanti 3000, et questo perchè non si fidava dil Re; sichè si starà a l'erta. Et li disse, come era dissension tra il Papa e l'Imperador, e questo perchè non li mandava li fanti dil contà di Tiruol. E li disse Lutrech col campo esser andato avanti, ma nostri erano tardi a le provision; con altre parole, e coluquii *hinc inde dicta*. Scrive il Cardinal non è partito. Come mandò a dir a questi oratori, per Brian con la letera di credenza, a dì 22 partiria; per il che ditti oratori è restati suspesi.

Dil dito, date a dì 27. Come è nova il Cardinal esser partito di Brusa e doman sarà qui, et eri parti e vien via.

Dil dito, date a dì 28. Come, vedendo li oratori galici non venir il Cardinal, li scrissero letere che soa signoria tardava assai, et il loro star li era con denigration di la Christianissima Maestà; per il che soa signoria li ha mandà il Gran scudier di Anglia, qual eri sera zonse, con letere di credenza, a dirli che a dì 22 voleva partirsi, ma che 'l nontio dil Papa andò dal Re a querelar, questa Maestà non potea tratar alcun apontamento senza consenso di Soa Beatitudine, et che di tal pratiche il Papa non sapea nulla; per il che fu sospeso il venir de oratori cesarei; per il che esso Cardinal *etiam* soprasedete il suo partir, e si dolse con l'Imperador di questo, dicendo, o soa Maestà feva più caxo dil Papa che dil suo Re, o dil suo Re che dil Papa; sichè l'Imperador a la fin fu contento mandar li oratori con lui; e che veniva il Gran canzelier, e in loco di monsignor di la Terga veniva il conte di Chariati, e in loco di l'Audentier uno episcopo, et che 'l Cardinal era alquanto indisposto et veniva in leticha, et doman zonerà. Scrive, questa venuta dil conte di Chariati non è bon segno; poi il campo cesareo seguir l'impresa contra il re Christianissimo a uno loco ditto Muson, e preso, *tamen* questo sarà bon, che non potendo il Cardinal far lo apontamento, il re d'Ingaltera o sarà col re Christianissimo o non li